

Intervento del premier

«Basta discorsi, ora le riforme»

MILAN - «Procederemo sulla strada delle riforme senza subire rallentamenti causati da controproducenti discussioni di palazzo e andremo avanti anche con il vostro sostegno sul quale molto contiamo». **Silvio Berlusconi** inaugura il sito internet dei Promotori della libertà con un lungo messaggio nel quale assicura innanzitutto la «tenuta del governo per i prossimi tre anni». Un tempo che il premier è determinato ad utilizzare per realizzare le riforme promesse agli elettori. «Tra le più importanti - spiega - quella della

*Berlusconi perentorio:
«Andremo avanti
senza subire
rallentamenti causati
da controproducenti
discussioni di Palazzo»*

giustizia dalle fondamenta, partendo dai nove milioni di cause civili e penali ancora pendenti e cercando di garantire ai cittadini processi più giusti in tempi certi. Stiamo intervenendo inoltre per impedire che un normale cittadino venga intercettato senza motivo per poi ritrovare la propria privacy infranta e resa di pubblico dominio sulle pri-

me pagine dei giornali».

Parole importanti arrivano anche sulla crisi greca, che in questi giorni sta scuotendo tutta l'area euro. «Siamo rimasti fedeli al principio che occorre aiutare il vicino quando la casa brucia - ribadisce il premier - e proprio in queste ore, in continuo contatto con il ministro del Tesoro **Tremonti** stiamo mettendo a punto il decreto legge con il quale l'Italia darà probabilmente cinque miliardi e mezzo di euro alla Grecia per difendere la nostra comune moneta dalla speculazione».

Il premier tocca, se pur tangenzialmente, anche le liti che stanno segnando il Pdl. «Temo che la grande enfasi data dalle televisioni e soprattutto dai giornali alle chiacchiere della politica politicante - osserva - abbia potuto distrarre la vostra attenzione da tutto ciò di importante che sta realizzando il nostro governo. In altre parole - aggiunge poi -, è il partito che si sta occupando e si deve occupare del dibattito al proprio interno, non certo il presidente del Consiglio, che invece continua a lavorare sulle cose concrete, pur essendo sempre disposto ad ascoltare tutti».

